Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Mercoledì 19 Maggio — **Numero 117**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Martedì 25 maggio 1897, alle ore 15

Ordine del giorno:

I. Interpellanza del senatore Ascoli al Ministro della pubblica istruzione sugli ultimi fatti concernenti la posizione di due professori straordinari della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:
1. Ammissione alla Magistratura (N. 1);
2. Modificazioni nei gradi della Magistratura e delle Cancellerie e Segreterie (N. 2);
3. Garantie della Magistratura (N. 3).

Il Presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 162 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725 sulla Pubblica Istruzione e la legge 9 luglio 1896 n. 283;

Vedute le leggi 30 giugno 1872 n. 893 e 26 dicembre 1877 n. 4213;

Veduto il Nostro decreto 25 aprile 1895 n. 370 che approva i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici del Regno;

Riconosciuta la necessità di istituire un'altra cattedra di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Messina, in aggiunta alle altre due ora ivi esistenti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo organico dell'Istituto tecnico di Messina è aggiunta, a cominciare dal 1° maggio 1897, una terza cattedra di lettere italiane alla quale sarà annesso l'annuo stipendio di L. 2640 (lire duemilaseicentoquaranta).

Art. 2.

Alla maggiore spesa occorrente per l'istituzione della predetta cattedra sarà provveduto, per l'anno finanziario 1896-97, coi fondi disponibili al capitolo 67 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione, esercizio corrente; e per gli anni successivi coi fondi che saranno appositamente inscritti al capitolo corrispondente del bilancio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Regio Consolato d'Italia in Rosario di Santa Fè

Elenco degli Italiani decessi in Rosario durante il 1° trimestre 1897.

Podestà Giovanni, di anni 74, morto il 1° gennaio.
Bruna Domenico, di anni 40, morto il 2 id.
Gorga Maria Carmela, di anni 33, morta il 2 id.
Giusti Antonio, di anni 54, morto il 2 id.
Guaglia Battista, di anni 44, morto il 4 id.
Bartolomeo Stefano, di anni ? morto il 4 id.
Giglio Michele, di anni 38, morto il 4 id.
Meraldi Angela, di anni 38, morta il 4 id. (in Brago).
Giacomini Pietro, di anni 32, morto il 4 id.
Tribella Flaminio, di anni 38, morto il 5 id.
Conti Vic', di anni 27, morto il 7 id.
Justi Giacomo, di anni 45, morto il 7 id.
Mozzachiodi Agostino, di anni 50, morto l' 8 id.
Botasso Maddalena, di anni 33, morta l' 11 id.
Benzi Margherita, di anni 50, morta il 12 id.
Caicadera Palmira, di mesi 10, morta il 12 id.
Alliona Giorgio, di anni 61, morto il 12 id.
Mariconi Assunta, di anni 1, morta il 13 id.
Marengo Michele, di anni 26, morto il 14 id.
Tofaninia Luisa, di anni 11, morta il 14 id.
Calcaterra Giuseppe, di anni 26, morto il 14 id.
Novara Emilia, di anni 36, morta il 14 id. (nata T).
Umeo Francesco, di anni 45, morto il 18 id.
Suberti Felice, di anni 43, morto il 19 id.
Bruccia Carlo, di anni 40, morto il 19 id. (vero cognome Brusa).
Gatti Giovanni, di anni 68, morto il 20 id.
Carvalini Gregorio, di anni 24, morto il 21 id.
Parachi Gurela, di anni 6, morta il 25 id.
Soini Antonio, di anni 40, morto il 25 id.
Bussatini Carolina, di anni 6, morta il 26 id.
Caviglio Luigi, di anni 44, morto il 26 id.
Stefano Pietro, di anni 23, morto il 26 id.
Dedoto Giovanni, di anni 40, morto il 21 id.
Fossi Maria, di anni 44, morta il 27 id.
Canestrado Michele, di anni 30, morto il 27 id.
Siriani Vincenzo, di anni 7, morto il 27 id.
Testa Paola, di anni 37, morta il 28 id.
Repetto Giacomo, di anni 30, morto il 28 id.
Defilippi Giuseppa, di anni 29, morta il 29 id. (nata B).
Saita Francesco, di anni 51, morto il 30 id.
Bracco Paolo, di anni 47, morto il 30 id.
Perretti Giuseppe, di anni 40, morto il 1° febbraio.
Migliar Stanislao, di anni 28, morto il 1° id.
Russano Antonio, di anni 33, morto il 1° id.
Angaroni Andrea, di anni 2 e mesi 6, morto il 1° id.
Eruandez (?) Michele, di anni 27, morto il 3 id.
Serreri Giovanni, di anni 31, morto il 3 id.
Tepeas Antonio, di anni 25, morto il 3 id.
Ghiogienti Antonio, di anni 70, morto il 4 id.
Frassa Paolo, di anni 33, morto l'8 id.
Cansila Maria, di anni 48, morta l'8 id.
Stefani Carlo, di anni 25, morto l'8 febbraio.
Marchioni Antonio, di anni 68, morto l'8 id.
Infanta Nicola, di anni 2 e mesi 9, morto il 9 id.
Prusato Ignazio, di anni 50, morto il 9 id.
Romanelli Alessandro, di anni 73, morto il 10 id.
Martelloni Antonio, di anni 36, morto l'11 id.
Raschia Cesare, di anni 27, morto il 12 id.
Aujaron Carlo, di anni 7, morto il 12 id., (Angaronsi)
Mardoni Tommaso, di anni 4, morto il 12 id.
Coppa Francesco, di anni 65, morto il 12 id.
Abella Alessandro, di anni 26, morto il 15 id.
Nevia Luigi, di anni 36, morto il 15 id.
Bartero Giovanni, di anni 37, morto il 15 id.
Demalde Valerio, di anni 24, morto il 15 id.
Barbieri Drusita, di anni 18, morto il 15 id.
Precioni Nazzareno, di anni 1 e mesi 2, morto il 15 id.
Fumiatti Angelo, di anni 32, morto il 16 id.
Lanzini Luigi, di anni 55, morto il 16 id.
Nioti Luigi, di anni 27, morto il 17 id.
Tetamanti Antonio, di anni 41, morto il 17 id.
Olivieri Domitila, di anni 35, morta il 19 id.
Revoio Bartolomeo, di anni 33, morto il 19 id.
Lucchesi Maria, di anni 10, morta il 22 id.
Bruera Stefano, di anni 54, morto il 22 id.
Rodella Luigi, di anni 37, morto il 23 id.
Pisaretti Filippo, di anni 48, morto il 24 id.
Bortucelli Francesco, di anni 25, morto il 25 id.
Mojano Giovanna, di anni 66, morta il 26 id.
Cazzolli Pasquale, di anni 35, morto il 27 id.
Besso Antonio, di anni 34, morto il 28 id.
Piccoli Marcellino, di anni 28, morto il 28 id.
Beg Francesco, di anni 43, morto il 1° marzo.
Lombardi Giovanni, di anni 27, morto il 2 id.
Pedro Teresa, di anni 20, morta il 2 id.
Monasteroli Giovanni, di anni 4, morto il 3 id.
Milani Pietro, di anni 29, morto il 4 id.
Amos Baptisti (?), di anni 25, morto il 4 id.
Nota Antonio, di anni 48, morto il 4 id.
Schinini Giuseppe, di anni 40, morto il 6 id.
Soldino Giuseppe, di anni 36, morto il 6 id.
Ferletti Giuseppe, di anni 47, morto il 6 id.
Rizzi Virginia, di anni 10, morta il 9 id.
Defanti Luigi, di anni 43, morto il 9 id.
Mazzini Antonio, di anni 40, morto il 10 id.
Lanta Giovanni, di anni 46, morto il 10 id.
Cappa Giovanni, di anni 46, morto il 10 id.
Benvenuto Francesco, di anni 75, morto il 10 id.
Monza Giovanni, di anni 33, morta il 15 id.
Zernada Giacomo, di anni 60, morto il 15 id.
Tenaglia Maria, di anni 23, morta il 16 id.
Lassiano Lavinio o Lasania Sabino, di anni 42, morto il 17 id.
Bruno Domenica, di anni 76, morto il 17 id.
Andreani Maria, di anni 16, morta il 18 id.
Cravero Giuseppe, di anni 32, morto il 18 id.
Miotti Livia, di anni 8, morta il 19 id.
Santamborgis Cristina, di anni 25, morta il 19 id.
Porrero Maria, di anni 32, morta il 20 id.
Eela Giovanni, di anni 30, morto il 22 id.
Lanza Carmela, di anni 27, morta il 22 id.
Trevis Luigi, di anni 24, morto il 22 id.
Donemi Francesco, di anni 54, morto il 24 id.
Richardi Cesarina, di anni 53, morta il 24 id.
Pabaco Arturo, di anni 20, morto il 24 id.
Menotti V. Matilde, di anni 36, morta il 26 id.
N. N. di anni 36, morto il 26 id.

Visto: Il R. Console
C. BERTOLA.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1897:

A Lenzotti Pietro, Maria, Luigi e Giustiniano, figli minorenni di Lenzotti Achille, già pretore del mandamento di Collagna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con regio decreto dell'8 aprile 1897, è concesso un assegno alimentare nella misura della metà dello stipendio, esigibile in Modena con quitanza di Lenzotti Filomena, zia paterna dei detti minorenni.

Con Regi decreti del 12 maggio 1897:

Pietrabissa Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Sondrio, è tramutato a Varese, a sua domanda.

Grazzi Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Ferrara, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Parteli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 7 maggio 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Basso cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice del tribunale di Cassino, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, e con l'annua indennità di lire 400.

Satriani Michele, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Pansini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

De Rosa Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Campobasso.

Plevani Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato a Vigevano, a sua domanda.

Sannia Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Lanni Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Larino, è tramutato ad Ariano, col suo consenso.

Bertuletti Achille, giudice del tribunale civile e penale di Pavia, è tramutato a Ferrara.

Pizzoni Calimerio, giudice del tribunale civile e penale di Bozzolo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Ledda Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese, dal 7 maggio 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 1133,33.

Gessa Federico, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Cagliari, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto nel tribunale di Gerace per l'aspettativa del giudice Sodini Celso.

Castrucci Lodovico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Liguori Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Caltanissetta.

Marletta Agatino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Trapani.

Poggi Pietro, pretore del mandamento di Tortona, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 3100.

Ghisalberti Giuseppe, pretore del mandamento di Busto Arsizio, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti con l'annuo stipendio di lire 3400.

Ghirardi Giustino, pretore del mandamento di Vicoforte, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nuoro con l'annuo stipendio di lire 3400.

Celasco Tito, pretore del 4° mandamento di Genova, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bernardi Giuseppe, pretore del mandamento di Pomarance, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Galli Vittorio, pretore del mandamento di Cornigliano, è tramutato al 1° mandamento di Parma.

Tarozzi Giovanni, pretore del mandamento di Chiavenna, è tramutato al mandamento di Corte Olona.

Seganti Alberto, pretore del mandamento di Bondeno, è tramutato al 2° mandamento di Ravenna.

Pierfederici Vittorio, pretore del mandamento di S. Benedetto del Tronto, è tramutato al mandamento di Ascoli Piceno.

Morgarvi Pietro, pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, è tramutato al mandamento di S. Benedetto del Tronto.

Bordignon Gustavo, pretore del mandamento di Laureana di Borello, è tramutato al mandamento di Codigoro.

Petroli Alfredo, pretore già titolare del mandamento di Gallipoli, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° febbraio 1897, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1897 ed è destinato al mandamento di Cantalupo nel Sannio.

Criscenti Gaetano, uditore applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Oriolo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Lasagni Leopoldo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Reggio Emilia pel triennio 1895-97.

Giolo Gino Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rovigo pel triennio 1895-97.

Rega Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Gragnano pel triennio 1895-97.

Lauri Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Veroli pel triennio 1895-97.

Jemoli Evaristo, nominato pretore del mandamento di Tenda con Regio decreto del 14 febbraio 1897, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Sono accettate le dimissioni presentate da Del Sordo Luigi dall'ufficio di vicepretore nel mandamento di San Severo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 4 maggio 1897:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° maggio 1897, il signor:

Clarotti cav. Luigi, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° maggio 1897, il signor:

Leone Alfonso, cancelliere del tribunale civile e penale di Sciacca.

Sono promossi dalla 2ª alla 3ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° maggio 1897, i signori:

Milla Efisio, cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari.
Ferrini Achille, cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° maggio 1897, il signor:
Morisani Ottavio, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° maggio 1897, i signori:
De Alessandris Marcello, cancelliere della pretura di Acqui.
Musicco Giovanni, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.
Cantalini Oreste, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila.
Caselli Carlo Maria, cancelliere della pretura di Latronico.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° maggio 1897, i signori:
Mantica Domenico, cancelliere della pretura di Diano Marina.
Menghini Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia.
Tallin Ferdinando, cancelliere della pretura di Schio.
Florentino Vincenzo, cancelliere della pretura di Procida.
Bacarani Aristide, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Camerino.
Angelini Leonardo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ancona.
Galiani Gaetano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° maggio 1897, i signori:
Corsi Adolfo, cancelliere della pretura di Roccastrada.
Segarioli Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Orvieto.
Gervasio Domenico, cancelliere della pretura di Acquaviva delle Fonti.
Onetti Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Casale.
Redaelli Carlo, cancelliere della pretura di Bozzolo.
Veritti Luigi Carlo, sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Bessone Lorenzo, cancelliere della pretura di Donnaz.
Giorgis Giorgio, cancelliere della pretura di Ornavasso.

Con decreti Ministeriali del 6 maggio 1897:

Fantozzi Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Corleto Perticara, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti e destinato a servire nell'ufficio della Statistica giudiziaria, coll'annua indennità di lire 500, cessa da tale applicazione e dal godimento dell'indennità a decorrere dal 16 maggio 1897.
Jublin Virgilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Casale, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Casale, coll'attuale stipendio lire 1430.
a Giusto Ferruccio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale, incaricato di reggere la segreteria della Regia procura in Tortona, è concessa l'indennità di annue lire 150 a decorrere dal 1° giugno 1897.
Gandini Antonio, vice cancelliere della pretura di Gabiano, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Ronchi Antonio, vice cancelliere della pretura di Tolmezzo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Casale, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Pollacino Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Chiavenna, è tramutato alla pretura di Gabieno.
Gennaro Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di Chiavenna, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Castelli Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 9 maggio 1897:

Crocetta Francesco, vice cancelliere della pretura di Monopoli, è tramutato alla pretura di Palo del Colle.
Candida Andrea, vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Monopoli.
Ferrari Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, é nominato vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, coll'anhuo stipendio di lire 1300.

Il decreto ministeriale 27 giugno 1895, col quale Florentino Corrado, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria, fu nominato vice cancelliere della pretura di Barletta, è così rettificato:
Corrado Florentino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Barletta, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Geranzani Aristide, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di Cassazione di Torino.

Con Regi decreti del 12 maggio 1897:

Pisano Carta Luigi, cancelliere della pretura di Senorbi, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° giugno 1897.
Becciu Antonio, cancelliere della pretura di Senis, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 maggio 1897.
Gerboni Giacomo, cancelliere della pretura di Città di Castello, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1897 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.
Astolfi Giovanni, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 maggio 1897.
Pignataro Stanislao, cancelliere della pretura di Atina, è, d'ufficio, collocato a riposo ai termini degli articoli 1°, allegato *A*, e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1897.
Verganti Federico, cancelliere della pretura di Pellegrino Parmense, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 16 maggio 1897, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.
Montanari Maurizio, cancelliere della pretura di Pianezza, è tramutato alla pretura di Gassino.
Corte Luca, cancelliere della Pretura di Gassino, è tramutato alla pretura di Pianezza.
La Rosa Pietro, cancelliere della 5ª pretura di Palermo, è tramutato alla 1ª pretura di Palermo.
Griffio Giuseppe, cancelliere della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla 5ª pretura di Palermo, a sua domanda.

Riservato Ignazio, cancelliere della pretura di Sciacca, è tramutato alla pretura urbana di Palermo, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 12 maggio 1897:

Del Re Vincenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Villalfonsina, distretto di Lanciano.

Caporali Tito, notaio residente nel comune di Rocca San Giovanni, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Castelfrentano, stesso distretto.

Picco Carlo, notaio residente nel comune di Camisano Vicentino, distretto di Vicenza, è traslocato nel comune di Piazzola sul Brenta, distretto di Padova.

Banti Antonio, notaio residente nel comune di Montespertoli, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Vaglia, stesso distretto.

Cecchi Guido, notaio residente nel comune di Vaglia, distretto di Firenze, è traslocato nel comune di Montespertoli, stesso distretto.

Saccardi Francesco, notaio residente nel comune di Santa Lucia di Serino, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Summonte, stesso distretto.

De Robertis Carlo, notaio residente nel comune di Summonte, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Santa Lucia di Serino, stesso distretto.

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1897:

È concessa:

al notaio Barboni Giuseppe, una proroga sino a tutto il 21 luglio 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Belforte del Chienti.

al notaio Montanari Raffaele, una proroga sino a tutto il 21 agosto 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Monte Grimano.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1897:

La pianta organica dell'archivio notarile di Gerace, approvata con decreto ministeriale 15 maggio 1893, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio annuo	*Osservazioni*
1	Conservatore e Tesoriere . .	1600	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.
1	Archivista	1200	
1	Copista	500	
	Importo totale L.	3300	

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreti Ministeriali del 6 maggio 1897:

Lettieri Alberto, ufficiale d'ordine di 2ª classe presso l'economato generale dei benfici vacanti di Firenze, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 9 maggio 1897, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri quattro mesi, a decorrere dal 10 maggio 1897, con la continuazione dell'attuale assegno.

A Ballerini Esuperanzo, segretario di 1ª categoria nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, è concesso, per compiuto sessennio, l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° febbraio 1897; rimanendo ridotto a lire 500 annue il maggiore assegno di lire 600 accordatogli col decreto ministeriale 11 agosto 1893.

Subeconomati

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1897:

Gallo avv. Antonino, subeconomo dei benefizi vacanti in Catania, è dispensato dal servizio.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1897:

Augello avv. Carmelo, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Caltanissetta.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1897:

Galassi avv. Valerio, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Camerino.

Classificazione degli uditori giudiziari approvati nell'esame pratico di abilitazione alle funzioni giudiziarie, indetto con decreto Ministeriale 24 giugno 1896.

Subirono l'esame . . . . N. 183
Approvati . . . . . . » 183

Minimo per l'approvazione voti 112.
Massimo, comprese le votazioni complementari, voti 440.

1. Diaz Giorgio (*) con voti 123 — 2. Rongi Giulio id. 255 — 3. Taffuri Attilio Regolo id. 253 — 4. Damiano Carmelo id. 224 — 5. Mosca Gaetano id. 221 — 6. Iacuzio Angelo Raffaele id. 220 — 7. Cellina Federico id. 219 — 8. Marinucci Ernesto id. 213 — 9. Deidda Augenio id. 211 — 10. Baviera Giovanni id. 210 — 11. Tufaroli Teodoro id. 204 — 12. Fedozzi Prospero id. 201 — 13. Baratone Gilberto id. 199 — 14. Ciuppa Benedetto id. 193 — 15. Cominelli Ugo id. 195 — 16. Sibilia Giulio Cesare id. 194 — 17. Gogioso Giacomo Vincenzo id. 194 — 18. Fornari Salvatore id. 193 — 19. Paladini Giovanni id. 192 — 20. D'Inzeo Giuseppe id. 191.

21. Bacile Giuseppe con voti 186 — 22. Grimaldi Gaetano id. 185 — 23. Cominelli Gennaro id. 185 — 24. Tarsia in Curia Amedeo id. 183 — 25. Pagliara Giovanni id. 181 — 26. Vicuso Michele id. 180 — 27. Lanubila Nicola id. 176 — 28. Brancato Francesco id. 175 — 29. Tanturri Ercole id. 174 — 30. Della Monica Felice id. 173 — 31. Pupillo Vincenzo Gaspare id. 172 — 32. Cochetti Enrico id. 172 — 33. Manzanares Gaspare id. 172 — 34. Granito Aristide id. 171 — 35. Capitanio Giambattista id. 170 — 36. Santuccio Pasquale id. 170 — 37. Paolini Gio Battista id. 170 — 38. Natali Nunzio id. 170 — 39. Coppola Santo id. 168 — 40. Boschiori Giacomo id. 168.

(*) Uditore nominato prima della promulgazione della legge 8 giugno 1890 n. 6878 (art. 42 Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279).

41. Curtis Gaetano con voti 166 — 42. Bevilacqua Camillo id. 165 — 43. Azzini Amilcare id. 165 — 44. Baldini Silvestro id. 165 — 45. Lacava Giuseppe di Silvio id. 163 — 46. Mangoni Vincenzo id. 163 — 47. Franco Leopoldo id. 163 — 48. Speciale Giuseppe id. 163 — 49. Punzi Enrico id 162 — 50. Spadini Ugo id. 161 — 51. Placidi Giulio id. 161 — 52. Lapati Antonio id. 160 — 53. Libonati Alessandro id. 159 — 54. Allodi Eugenio id. 159 — 55. Maggio Giuseppe id. 159. 56. Finzi Tullio id. 159 — 57. Dimuro Giovanni id. 157 — 58. Gristino Luciano id. 156 — 59. Bruzzi Salvatore id. 156 — 60. Ruggieri Francesco id. 156 — 61. Casati Ettore id. 156 — 62. Grillo Gaetano id. 155 — 63. Gentile Carmelo id. 155.

64. Lodi Pietro con voti 155 — 65. Masci Giuseppe id. 155 — 66. Saviotti Giulio id. 155 — 67. Natta Maria Francesco id. 154 — 68. Sora Temistocle id. 153 — 69. Arnaldi Ernesto id. 153 — 70. Gatti Carlo Amilcare id. 153 — 71. Bucciante Giuseppe id. 152 — 72. Mugnozza Giuseppe id. 152 — 73. Andreis Vittorio id. 151 — 74. Rondani Achille Giovanni id. 151 — 75. Giaculli Vincenzo id. 151 — 76. Pontano Salvatore id. 151 — 77. Gueli Raffaele id. 151 — 78. Salis Pietro id. 150 — 79. Mantovani Pietro id. 150 — 80. Silvestri Giuseppe id. 149 — 81. Parietti Aldo id. 149 — 82. Lacava Giuseppe di Gaetano id. 148 — 83. De Conno Francesco id. 148 — 84. Dosi Giuseppe id. 147 — 85. Benussi Fermo id. 147 — 86. Dolci Aurelio id. 146.

87. Rizzuti Angelo con voti 146 — 88. Pelosi Francesco id. 145 — 89. Filippini Angelo id. 145 — 90. Battista Michele id. 144 — 91. Capuccio Luigi id. 144 — 92. De Filippi Giuseppe id. 144 — 93. Speciale Atanasio id. 144 — 94. Pavolini Cesare id. 143 — 95. Urso Gallo Salvatore id. 143 — 96. Carboni Silvio id. 142 — 97. Paolucci Michele id. 142 — 98. Montanari Cesare id. 142 — 99. Marconi Cesare id. 142 — 100. Caldarera-Basile Emanuele id. 141 — 101. Bauer Adolfo id. 140 — 102. Migliacci Vincenzo id. 140 — 103. Ticchioni Emanuele id. 140 — 104. Vogliotti Giuseppe Giovanni id. 140.

105. Morelli Onofrio con voti 140 — 106. Giampietro Raffaele id. 140 — 107. Murri Giuseppe id. 139 — 108. Monaco Pietro id. 139 — 109. Tancredi Guglielmo Umberto id. 139 — 110. Sacco Roberto id. 139 — 111. Dilorenzo Ferdinando id. 138 — 112. Gifuni Giuseppe id. 138 — 113. Acampora Giuseppe id. 138 — 114. Vigliani Carlo id. 137 — 115. De Caprariis Paolo id. 137 — 116. Bianchi Quirino id. 137 — 117. Ciarapica Vico id. 136 — 118. Memola Francesco Paolo id. 136 — 119. Marongiu Antonio id. 136 — 120. Claps Francesco id. 136 — 121. D'Agostino Vincenzo id. 135 — 122. Materi Raffaele id. 135 — 123. Albino Roberto id. 135 — 124. Capobianco Alfredo id. 135 — 125. Albertazzi Enrico id. 134 — 126. Milano Carlo id. 133.

127. Chieco Leonardo Guglielmo con voti 133 — 128. Scognamiglio Raffaele id. 133 — 129. Prestia Lamberti Giov. Domenico id. 133 — 130. Morelli Giovanni id. 133 — 131. Saltarelli Generoso id. 132 — 132. Rossi Francesco id. 132 — 133. Debenedetti Augusto id. 132 — 134. Maxia Francesco id. 132 — 135. Pennasilico Alberto id. 132 — 136. Taurino Francesco id. 132 — 137. Serra Ferracciù Antonio id. 131 — 138. Trucchi Filippo id. 131 — 139. Landucci Tito id. 131 — 140. Di Niscia Federico id. 131 — 141. Zamboni Arturo id. 131 — 142. Felici Felice id. 131 — 143. Tenuta Sante Alessandro id. 131 — 144. Mory Giulio id. 130 — 145. Fiaccarini Ezio id. 130 — 146. Murano Michelangelo id. 130 — 147. Pinzero Francesco Ernesto id. 130 — 148. Budano Mariano id. 130 — 149. Pavanello Gino id. 130.

150. Bruno Vittorio con voti 130 — 151. Tomaiuoli Donato id. 130 — 152. Ferrari Annibale id. 130 — 153. Trucillo Alfonso id. 129 — 154. Rognoni Emilio Gustavo id. 129 — 155. Saccone Antonio con voti 128 — 156. Cosentino Giov. Battista id. 127 — 157. Sandulli Vincenzo id. 127 — 158. Lazzarini Lamberto id. 127 — 159. Gobbi Calisto id. 127 — 160. Vescovi Camillo id. 127 — 161. Riccioli Aurelio id. 127 — 162. Bilotti Carlo id. 127 — 163. Cintura Luigi id. 126 — 164. Canessa Antonio id. 126 — 165. Catucci Giuseppe id. 126 — 166. Acquaviva Savino id. 126 — 167. D'Onofrio Vincenzo id. 126 — 168. Cerruti Ernesto id. 125.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nomine di ex militari ad impieghi nelle ferrovie

Le società esercenti le grandi reti ferroviarie, quando occorra di far luogo all'ammissione in servizio di personale per impieghi determinati dai relativi regolamenti, hanno obbligo, a senso dei rispettivi capitolati, di dare la preferenza ai militari, qualora ne siano idonei, che abbiano servito lodevolmente non meno di otto anni nel regio esercito e ciò a prescindere dagli altri impieghi che a termine dell'art. 20 della legge 8 luglio 1883 n. 1470 (serie 3ª), sono riservati nella misura di un terzo ai sottufficiali che hanno compiuto 12 anni di servizio sotto le armi, e dei quali è parola nell'art. 10 della legge medesima, e cioè posti d'ordine, di custodia di locali o materiali, o di servizio che importino una retribuzione compresa fra le 900 e le 1200 lire annue.

Per opportuna norma dei comandanti di corpo o capi di servizio e perchè ne sia data partecipazione ai militari che sono inviati in congedo illimitato dopo 8 anni di servizio, questo Ministero pubblica qui appresso gli articoli dei predetti capitolati che stabiliscono tale obbligo per parte delle suaccennate società ferroviarie.

Art. 31 per le reti Mediterranea ed Adriatica e art. 27 per la rete Sicula.

« Nelle nuove nomine saranno, a parità di condizioni, preferiti « coloro i quali abbiano servito lodevolmente non meno di otto « anni nel Regio esercito o nella Regia marina come militari di « truppa allorchè presentino le condizioni di moralità, di attitu- « dine fisica di età e di capacità prescritte dai regolamenti sul « personale per l'ammissione in servizio. »

Roma, 12 maggio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 4 aprile ultimo, l'area della Miniera di grafite denominata Timosella, posta nel territorio di Pramollo e San Germano Chisone, provincia di Torino, ed appartenente alla Ditta Enrico Brayda e C.ia è stata ampliata di ettari 5,60 e portata ad Ettari 20,94.

Con decreto del 10 maggio 1897 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della deputazione provinciale di Como, in data dell'8 aprile 1897, ha esteso ai Comuni di Bizzozzero, Induno-Olona, Sant'Ambrogio-Olona e Sorico le disposizioni emanate col decreto 17 dicembre 1891 per i proprietarii di gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

Essendo stata accertata la presenza della fillossera a Ceriana, in provincia di Porto Maurizio, venne esteso, con decreto 10 maggio corrente, a detto Comune, il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafic pubblico nella stazione ferroviaria di Moio, provincia di Catania.

Roma, lì 17 maggio 1897.

Il giorno 16 corrente in Toirano, provincia di Genova; San Sebastiano Po, provincia di Torino, e Ballata, provincia di Trapani, è stato aperto al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 18 maggio 1897.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 18 maggio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Tripepi «circa l'eccessività del dazio imposto dai maggiori Comuni del Regno sul consumo degli agrumi e sui provvedimenti che intende di adottare il Governo per mitigarlo.»

Ricorda all'onorevole interrogante una recente circolare del Ministero che concerne appunto il dazio sul consumo degli agrumi.

Realmente in alcuni grossi Comuni si è ecceduto sull'imposizione del dazio, e la circolare mira appunto a contenere i Comuni nei limiti della legge; tanto più in questi momenti in cui la crisi agrumaria si fa vivamente sentire.

TRIPEPI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

Ha cognizione della circolare citata e spera che essa possa raggiungere lo scopo: in caso contrario, insiste che il Governo prenda efficaci provvedimenti.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Mancini che desidera sapere «se sia a sua cognizione la libidine fiscale del ricevitore del registro di Rho a danno della *Cooperativa agricola italiana* che tanto lodevolmente si adopera pel bonificamento della Sardegna.»

Il fatto deplorato dall'onorevole Mancini non è avvenuto sotto la presente Amministrazione. Anzi il Ministero ha procurato di definire convenientemente la quistione.

MANCINI riconosce vera l'affermazione dell'onorevole sottosegretario di Stato delle finanze, e ne prende atto, ringraziandolo.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Mancini che desidera «sapere se è disposto a mettere a portata degli agricoltori l'*estratto fenicato di tabacco* delle Regie manifatture per gli usi agricoli.»

Dichiara che il Ministero ha già preso i necessari provvedimenti nel senso appunto desiderato dall'onorevole interrogante; provvedimenti che hanno dato modo alla fabbrica dell'estratto fenicato di tabacco di riaprirsi.

MANCINI prende atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze; e gli raccomanda caldamente gli interessi dell'agricoltura, che grandemente può avvantaggiarsi per questo insetticida.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani «circa le violenze personali commesse dal sottoprefetto di Sant'Angelo dei Lombardi contro un cittadino.»

Suppone che si tratti del signor Agostino De Biasi.

Accenna ad un alterco sorto fra questo signore ed il sottoprefetto in seguito al quale il signor De Biasi sporse querela.

Portata la causa davanti al pretore, questi assolse il sottoprefetto per inesistenza di reato.

Il De Biasi non trovò un avvocato che sostenesse dinanzi al giudice le sue ragioni.

IMBRIANI non guarda alle persone, ma al fatto, e ne indica i particolari.

Deplora che funzionari pubblici tengano simile contegno, e domanda se il Governo possa tollerarlo. Non si occupa della sentenza del pretore, ma dell'azione del potere esecutivo, che non ha riprovato il fatto addebitato a quel sottoprefetto.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, mantiene le sue dichiarazioni.

Se il magistrato ha pronunziato sentenza assolutoria per inesistenza di reato, al potere esecutivo evidentemente non restava nulla da fare.

Risponde quindi ad una interrogazione del deputato Di San Giuliano che desidera «sapere i motivi pei quali sono stato differite le elezioni amministrative di Centuripe.»

Osserva essere competenza del prefetto il differimento delle elezioni.

Il prefetto di Catania si è valso di questa facoltà adducendone i motivi.

Il Ministro non ha quindi ragione di contestare il provvedimento.

DI SAN GIULIANO osserva che non esistevano motivi nè amministrativi, nè d'ordine pubblico, per differire le elezioni, ma ragioni elettorali.

Dimostra l'arbitrio del provvedimento, e l'anormalità del caso che si verificò appunto nella provincia di Catania.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici risponde ad una interrogazione dei deputati Pullè, Miniscalchi, Poggi che desiderano «conoscere i suoi intendimenti intorno alla circolare 22 gennaio 1897, numero 5986 7323, divisione 5ª e successivo dispaccio 29 marzo 1897, numero 6812-1335 con cui il ministro ingiungeva all'Ufficio del Genio civile di Verona, e questo ai custodi idraulici dell'Adige, di invigilare a che d'ora innanzi nessuna opera di rinnovazione, di restauro o di ordinaria manutenzione si possa eseguire negli edifici natanti sull'Adige, senza previa autorizzazione della Regia prefettura, dietro istanza regolare da presentarsi, volta per volta, in cui sia specificata la natura, la importanza dei lavori da compiersi e corredata dei documenti comprovanti il diritto dell'esistenza del motivo e il titolo di proprietà o d'investitura.»

Si è occupato personalmente della questione sulla quale esiste anche un parere del Consiglio superiore che gli è parso troppo assoluto.

La questione ritornata al Consiglio stesso questo deliberò nel senso che le domande, volta per volta, fossero prese in considerazione.

Il ministero è venuto quindi nella determinazione che per le concessioni nuove – e per concessioni intende anche i restauri radicali – il Ministero stesso debba dare una larga interpretazione alla legge, e in questo senso ha già dato le necessarie istruzioni al genio civile. (Bene).

MINISCALCHI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, ritenendo giusta l'interpretazione da lui

data alle disposizioni legislative. Raccomanda però che nell'apprezzamento dei restauri, il Genio civile adotti criteri più larghi.

Prega poi il Governo di provvedere alla concessione di qualche sussidio ai proprietari di mulini che vennero travolti nelle ultime piene.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non ricusa di vedere se i ministri competenti potranno concedere i sussidi invocati dall'onorevole interrogante.

Svolgimento di proposte di legge.

DE CRISTOFORIS svolge una sua proposta di legge per il riordinamento dell'istruzione media il cui sostanziale concetto è epilogato nel seguente:

« Art. 1. L'istruzione media è di due gradi: *inferiore* e *superiore*.

« L'istruzione di primo grado, che ha per fine di compiere la coltura elementare dei giovani e di prepararli a studi superiori, è impartita nella *scuola media* di coltura generale.

« L'istruzione media di secondo grado, che ha per fine di ammaestrare i giovani in quegli studi, mediante i quali si acquista una coltura letteraria e scientifica, che apra l'adito al conseguimento di gradi accademici, o una coltura tecnica che offra guarentigie per lo esercizio di professioni minori, s'impartisce nei Licei, negl'Istituti tecnici, nelle scuole amministrativo-commerciali e nelle scuole normali ».

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, trattandosi di un problema formidabile e sul quale il Governo sta concretando i suoi studi, coll'intendimento di presentare un disegno di legge nel novembre prossimo, prega l'onorevole De Cristoforis di ritirare per ora la sua proposta riservandosi di proporre emendamenti a quello che il Governo sarà per presentare.

Qualora l'onorevole De Cristoforis insista, non si opporrà, ponendo tutte le riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

DE CRISTOFORIS mantiene la sua proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

FULCI NICOLO' svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Sono ineleggibili a deputati al Parlamento i membri delle Commissioni per le liste elettorali politiche e la loro ineleggibilità durerà sino a quando resteranno in vigore le liste da loro deliberate ».

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, non si oppone a che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

RINALDI, anche a nome dei deputati Aguglia, Brunialti, Capaldo, Falconi, Fili-Astolfone, Grossi, Manna, Pais, Piccolo-Cupani, Scaramella-Manetti, Torraca e Tripepi, dà ragione di una proposta di legge per l'istituzione della *Comunanza agricola*; mediante l'assegnazione dei beni coltivabili appartenenti ai demanî del Comune e dello Stato e ad altri Corpi morali, alla classe povera del Comune nel quale si trovano i beni stessi dietro il correspettivo di un annuo canone.

È tempo, conclude, che lo Stato si dimostri più cristiano dei sacerdoti e più benevolo dei socialisti per assicurare la quiete delle popolazioni. (Approvazioni — Congratulazioni).

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, pur esprimendo alcuni dubbii sulla efficacia della proposta di legge, consente che la Camera la prenda in considerazione, anzi propone che venga mandata alla Commissione che esamina il disegno di legge sui demanii del Mezzogiorno.

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

GALLO presenta la relazione intorno alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Andrea Costa.

Svolgimento delle mozioni relative all'Africa.

POZZI svolge la seguente mozione, firmata anche dagli onorevoli Scalini, Gabba, Biscaretti, Cremonesi, Lochis, Caetani, Sormani, Ottavi e Marazzi.

« La Camera, interprete degli interessi e della volontà del Paese, invita il Governo a richiamare le truppe dall'Africa e ad abbandonare definitivamente la Colonia Eritrea ».

Dichiara anzitutto che la mozione medesima, mirante a una precisa finalità, non ha significato d'opposizione attuale e sostanziale alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

È appunto per questo che fu omesso nella mozione ogni accenno all'abbandono immediato, volendo l'oratore che l'abbandono avvenga gradualmente, e tenuto conto delle varie opportunità di tempo e di modo.

Considerò molto tranquillanti le promesse fatte dall'onorevole presidente del Consiglio nel suo manifesto al paese, che non sarebbero state adoperate truppe di leva nell'occupazione africana.

Ma poichè tali dichiarazioni non furono ripetute sabato dallo onorevole Di Rudinì, ne invoca oggi la esplicita riconferma.

Confessa di aver poca fede nel metodo proposto dal Governo per l'organizzazione dei territorî che dipendono ora da noi, e di temere molto le conseguenze che possono derivare anche dalla semplice nostra permanenza a Massaua.

E a questo proposito domanda al presidente del Consiglio di spiegar bene il pensiero suo, parendogli di dubbia interpretazione le parole che l'Italia limiterà «possibilmente » l'occupazione militare al porto di Massaua. (Approvazioni).

VALLE ANGELO, sebbene ritenga che sarebbe stato opportuno differire questa discussione fino al ritorno del maggior Nerazzini, poichè si volle affrontare prematuramente il problema, non esita ad esprimere il giudizio che le proposte del Governo equivalgono all'abbandono completo della Colonia; giacchè le popolazioni a noi soggette sarebbero dalla necessità della propria conservazione indotte ad unirsi ai Ras più vicini.

In tale abbandono l'oratore ravvisa un gravissimo errore; perchè non si può abbandonare una terra che è stata consacrata dal miglior sangue italiano e che ci ha rivelato le virtù dello esercito.

Non comprende l'abbandono dell'Eritrea se non accompagnato da una rinuncia completa ad ogni influenza fuori d'Italia e da una conseguente riduzione dell'esercito e dell'armata; ma crede che nessuno approverebbe una simile politica.

Sostiene che molti errori si sono commessi nell'Africa ma che si possono riparare con politica avveduta e sagace.

Si maraviglia poi che i socialisti combattono la politica coloniale mentre essa è la sola che possa convertire i proletari in proprietarii; e ben lo comprendono le altre nazioni che cercano di guadagnare influenza in Abissinia. (Conversazioni).

Non ammette che, per mantenere la Colonia, sia necessario spendere annualmente trenta milioni; giacchè vi rimanemmo molti anni con soli nove milioni in media.

Ritiene prematura anche la cessione di Cassala, la quale potrebbe acquistare un immenso valore (Bene).

DI SAN GIULIANO nota che il programma del Governo è, per le sue stesse dichiarazioni, di esecuzione non solo lontana, ma anche dubbia; quindi riunisce tutti i danni della permanenza e quelli dell'abbandono, tutti i pericoli ed i sacrifici d'amor proprio.

Esso è in contraddizione con quello annunziato quando l'onorevole Di Rudinì assunse il potere, e a cui uniformò per tanto tempo i suoi atti, e che fu più volte approvato dalla Camera.

Quel programma, proporzionato alle nostre forze e idoneo a salvaguardare l'avvenire, conservava l'altipiano fino al Mareb, nelle necessarie condizioni di sicurezza e di prestigio; tanto che il Governo respinse in marzo condizioni di pace assai migliori di quelle accettate dipoi. Oltracciò, nella seduta del 9 maggio, l'onorevole presidente del Consiglio formulò, ma soltanto per respingerlo il programma che oggi propone.

Nello stesso senso erano le dichiarazioni dello stesso presidente del Consiglio, nel 1° luglio e nel 1° dicembre. Che cosa di visibile e di palese è mutato oggi in Africa e in Europa per

spiegare, questo mutamento così radicale del programma del Governo?

I pericoli in Africa son piuttosto scemati che cresciuti, essendosi chiariti sempre più i propositi dell'Inghilterra di abbattere il Mahdismo; la pace europea ha tratto nuova forza dalla prova del fuoco dei recenti eventi d'Oriente: le condizioni presenti e le prospettive future del nostro bilancio sono ora le stesse di alcuni mesi or sono.

Credo alla parola del presidente del Consiglio, che non esiste patto segreto, quantunque (e ricorda vari esempi storici), in tal caso, egli avrebbe il dovere di negarlo; ma ricorda che il Negus domandò, in marzo, di stipulare accordi segreti, e in ogni caso vi sono scambi segreti di propositi e d'intenzioni, che non costituiscono veri patti, ma influiscono come cause determinanti sui trattati palesi e legano più o meno la libertà d'azione.

Se nulla vi fosse oltre la lettera del trattato di Addis-Abeba, che cosa significavano le parole dette il 1º dicembre dall'onorevole Di Rudinì, cioè che Nerazzini ha assunto grandi responsabilità e ha preso importanti decisioni, che il Governo approva e fa sue? Vi ha dunque qualche cosa che a noi è ignota, e che si collega forse all'impazienza di annunziare la liberazione dei prigionieri prima della convocazione della Camera in novembre e che ha obbligato il Governo a mutare la sua politica e a fare ora in un momento inopportuno e pericoloso le sue dichiarazioni.

È inopportuno il momento per l'amor proprio nazionale, perchè non conosciamo la delimitazione definitiva dei confini, nè la misura dell'indennità. È pericoloso perchè le popolazioni dell'Eritrea, sapendo che intendiamo abbandonarle alle vendette di coloro, contro di cui hanno combattuto per noi, molto probabilmente si rivolgeranno contro di noi.

Non conviene con l'onorevole presidente del Consiglio che sia stato ristabilito nella Eritrea lo *statu quo ante bellum;* esso si è ristabilito solo giuridicamente, non politicamente, essendo perduto o molto scosso il nostro prestigio; ciò che costituisce la difficoltà più grande nel proseguimento della nostra impresa coloniale.

Concorda col Governo nel ritenere, come ha sempre ritenuto (Commenti) inutile per noi la conservazione di Cassala, salvo il caso di una rettificazione della sfera d'influenza o di accordi politici coll'Inghilterra estesi anche al Mediterraneo. L'Inghilterra però non è ancora in grado di rioccupare Cassala; e poichè il presidente del Consiglio ha detto che lo sgombro dipende da intelligenze coll'Inghilterra, e non ci disse a che punto queste siano, nulla ci hanno appreso le dichiarazioni del Governo.

Il presidente del Consiglio ha detto che avevamo costituito una colonia militare tendente all'espansione. Appunto per evitare il periodo delle tendenze proprie de' militari, la Commissione d'inchiesta aveva proposto fin dal 1891 il governatore civile; ma non fu ascoltata.

È dolente che siano stati emessi qui giudizi troppo severi sulle qualità morali del corpo degli ufficiali d'Africa, che nel suo complesso ha dato prova di altissime doti morali e militari. (Benissimo! Bravo!)

Esamina minutamente le affermazioni del presidente del Consiglio sulla impossibilità di aver colonie di popolamento sull'altipiano, perchè crede che i motivi, pei quali conviene mantenerlo siano principalmente politici e inerenti a tutta la situazione internazionale.

Nota tuttavia che il clima dell'altipiano è saluberrimo, che la guerra troncò gli esperimenti, i quali non possono perciò dirsi falliti, che quelle terre nutrivano una popolazione molto maggiore dell'attuale, la quale pagava forti tributi agli Imperatori etiopici, e che le colture ricche, come il caffè, l'indaco ed altre, sono condizioni essenziali per le colonie di sfruttamento, non per quelle di popolamento, la cui prosperità si fonda sulle colture alimentari analoghe a quelle della madre patria.

Cita gli esempi dell'Australia, del Capo, del Canadà, ed altri.

Confuta l'onorevole Marazzi pel suo paragone coll'Algeria, notando che la densità iniziale del sangue arabo nelle parti coltivabili dell'Algeria è assai maggiore di quella della popolazione etiopica, e tende a crescere, mentre la popolazione abissina tende a decrescere.

La sola obiezione seria fatta dal presidente del Consiglio alla possibilità di una colonia di popolamento, è quella relativa alle condizioni politiche, che sono, almeno pel momento, gravi, ma non insormontabili.

L'onorevole presidente del Consiglio calcola la spesa annua pel mantenimento dell'altipiano in 35 milioni, ma si contenta di 19,800,000 pel 1897-98 perchè è periodo transitorio.

L'essere transitorio sarebbe un motivo di chiedere di più, per farsi rispettare.

Se realmente dovesse la colonia costare diciannove milioni all'anno in via ordinaria, l'Italia non potrebbe conservarla, non permettendolo le nostre condizioni finanziarie.

Il calcolo però della spesa è esagerato, e si fonda sulla media del passato, che non regge, perchè errori eccezionali produssero spese eccezionali.

Ora l'oratore opina potersi tenere la Colonia con spesa molto minore (Commenti).

Non è probabile una guerra coi Dervisci, perchè l'Inghilterra è ormai decisa ad abbattere il Mahdismo; così che essa, per mezzo dell'Egitto, diventerà limitrofa nostra e dell'Abissinia, offrendoci così l'occasione a quella solidarietà d'interessi, che andammo invano a cercare a Massaua nel 1885. Dipenderà dalla politica italiana il profittarne.

Non è neppure probabile che Menelich ci faccia la guerra; perchè, come ebbe a riconoscere più volte l'onorevole Di Rudinì, egli ha interesse alla nostra permanenza sull'altipiano, come contrappeso al Tigrè che mal sopporta l'egemonia scioana.

Del resto è dubbio che l'unità etiopica sopravviva alla persona di Menelich, e che gli abissini posseggano tutte le qualità organiche necessarie ad assicurare colà qualunque compagine politica e sociale.

Anche l'influenza franco-russa è minacciata dalle gelosie del clero abissino, e soprattutto dai sospetti che in Etiopia cominciano a diffondersi sui disegni coloniali della Francia, la quale tende a costituire un vasto impero coloniale in Africa.

L'avvenire ci riserva per l'Africa grandi sorprese: ivi si matura un gigantesco conflitto fra la Francia e l'Inghilterra la quale anche aspira ad un grande impero africano: quel giorno potremo pentirci amaramente di non esserci riservato il modo di esercitare colà alcuna azione efficace.

Non crede siavi differenza sostanziale fra la soluzione proposta dal Governo e l'abbandono immediato. O noi rinunciamo a difendere ed eventualmente a punire i capi da noi costituiti, ed allora il partito equivale a quello dell'abbandono immediato, con una ragione di umiliazione di più. O noi non rinunciamo ad interessarci delle cose dell'altipiano, e il ritorno a Massaua non sarà che l'inizio d'una nuova iliade come quella del decennio decorso. (Benissimo!)

Si è parlato di ridestare la coscienza del loro essere nelle popolazioni dell'Altipiano. Ma gravi circostanze si oppongono: e noi non possiamo fare in un giorno quello che è l'opera lenta del progresso storico.

Non dobbiamo poi dimenticare che noi, abbandonando l'Altipiano, diventiamo assolutamente fedifraghi contro le popolazioni musulmane, le più devote a noi, e le più esposte a sanguinose vendette abissine.

Perciò l'onorevole presidente del Consiglio disse che *possibilmente* abbandoneremo l'Altipiano: ma con questo avverbio distrusse tutto il suo discorso e il suo programma, perchè ciò non sarà nè materialmente nè moralmente possibile.

Domanda poi al Governo se intenda abbandonare anche la costa, eccettuata Massaua, e se a siffatto abbandono non ostino le considerazioni internazionali.

Se poi si vuol conservare la costa, come si potrà difenderla se rinunciamo ad esercitare la debita efficacia nell'interno? (Commenti).

Nota che l'onorevole presidente del Consiglio parve ritenere che la questione coloniale si leghi per noi esclusivamente coi nostri interessi nel Mar Rosso. Invece ben altri e più gravi interessi vi si collegano, come altra volta lo stesso onorevole Di Rudinì ebbe a riconoscere e in Senato e nella Camera.

Dall'Altipiano etiopico possiamo influire sull'Egitto, la cui importanza è ora enorme nei rapporti internazionali. Ed è dall'Altipiano etiopico che possiamo vigilare su Tripoli. — (Commenti — Interruzioni — Approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Le chiavi del Mediterraneo!

DI SAN GIULIANO. Non dimentichi, onorevole presidente del Consiglio, che quella frase fu pronunciata da un uomo, che si chiamava Pasquale Stanislao Mancini. (Commenti).

Giustifica il concetto da lui espresso: la immensa importanza internazionale dell'Altipiano etiopico, se non la vediamo noi, ben la vedono le altre potenze, che si adoperarono a scacciarcene.

Quella, che fu detta la febbre coloniale, è ormai una conseguenza delle condizioni economiche dell'Europa moderna, o costituisce un lato della stessa questione sociale. Essa fu fin dal XVII secolo, ed è tuttora il sostrato vero di tutta la politica internazionale. (Benissimo!)

Di fronte alla questione coloniale si vedrà quali nazioni siano destinate a progredire, quali fatalmente dannate a decadere.

E noi più di tutti abbiamo bisogno d'una espansione coloniale. Se oggi, per ragioni economiche e morali, siamo costretti a raccoglierci, non precludiamoci, dice l'oratore, per un momento di sconforto, la via dell'avvenire, e ricordiamo che l'eccessiva prudenza d'oggi, può divenire cagione della temerità rovinosa di domani. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Approvazione e votazione di quattro disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati senza discussione).

PINCHIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Alessio — Ambrosoli — Amore — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Basetti — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Binelli — Biscaretti — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Borsani — Bosdari — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Caffarelli — Calabria — Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casana — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cavalli — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Chiosa — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cimati — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colombo Giuseppe — Colonna — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Luca — De Marinis — De Martino — De Renzis — Di Belgioso — Di Broglio — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Sirignano — Di Terranova — Donati.

Facheris — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Napoleone — Finocchiaro-Aprile — Frascara — Frola — Fulci Ludovico.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Goja — Gorio — Guicciardini.

Lacava — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucernari — Luchini Edoardo — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Mascia — Massimini — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Merello — Mestica — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Picardi — Pinchia — Pini — Pinna — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Radaelli — Radice — Rampoldi — Randaccio — Ravagli — Reale — Rinaldi — Rizzo — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Rota — Rovasenda — Rubini.

Salandra — Salvo — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Semeraro — Serena — Sichel — Sili — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tizzoni — Tornielli — Travelli — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi — Vianello — Vienna — Villa.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zeppa.

Sono in congedo:

Barzilai — Bastogi — Bonvicino.

Callaini — Calvi — Casciani — Cipelli — Costantini — Cottafavi.

De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Della Rocca — Di Trabia.

Filì-Astolfone — Fracassi — Froschi.

Giunti.

Lausetti.

Mariotti — Materi — Mauro — Maury — Menafoglio — Morpurgo.

Piovene — Pipitone.

Rizzetti.

Schiratti.

Testa — Toaldi.

Vaccaro.

Sono ammalati:

Bonacossa.

De Giorgio.

Molmenti.

Panattoni — Poggi — Pullè.

Torraca.

Valle Gregorio.

Veronese.

Sono in missione:

Chiaradia.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97:

Favorevoli 202
Contrari 46

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97:

Favorevoli 200
Contrari 49

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di [illegible] capitoli dello stato di previsione della stanziamento su alcuni ca[illegible] [illegible]nziario 1896-97: spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio [illegible]

Favorevoli 198
Contrari 46

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1896-97:

Favorevoli 199
Contrari 44

(La Camera approva).

Presentazione di una mozione

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione presentata dall'onorevole Imbriani e firmata da molti altri deputati:

« La Camera in cospetto di fatti che hanno dolorosamente colpito l'opinione pubblica, ritiene necessaria una inchiesta sul modo col quale procedono le Amministrazioni carcerarie e di pubblica sicurezza ed invita il Governo a provvedervi ».

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio, per sapere se non creda opportuno di proporre con apposita legge l'abrogazione dell'articolo 4 del testo unico delle leggi fillosseriche la cui applicazione fatta da diverse Provincie reca grave danno al commercio delle piante e dei prodotti orticoli.

« Scalini. »

« I sottoscritti interrogano i ministri di grazia e giustizia e dell'interno per conoscere se sieno stati deferiti all'autorità giudiziaria in seguito alle circostanze notoriamente assodate, l'ex questore di Roma e quegli altri funzionari di polizia che risultano aver tentato sviare le indagini dell'autorità giudiziaria sul reato commesso nelle carceri di San Michele.

« Imbriani-Poerio, Pinna, Gaetani, De Marinis, Pala. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla esecuzione della legge 21 gennaio 1897, n. 22, che modifica quelle ora vigenti sulla riscossione delle imposte dirette.

« Credaro, Marcora. »

« I sottoscritti intendono interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli interni, sul divieto di una conferenza del dottor Gallavresi a Ponte S. Pietro (Bergamo) e in genere sulle illecite inframmettenze dell'autorità politica, intese ad impedire con ogni modo e con motivazioni assurde l'organizzazione tanto necessaria degli operai in associazioni d'arte e mestieri.

« Turati, Costa Andrea, Sichel, De Marinis, Berenini, Morgari. »

« Il sottoscritto muove interpellanza al Governo circa la nuova Convenzione occorsa per il municipio di Napoli e la così detta Società del Risanamento.

« Imbriani-Poerio. »

La seduta è levata alle 18.40.

DIARIO ESTERO

I giornali viennesi dicono che non sono prese affatto sul serio le condizioni a dirittura stravaganti che, per la conclusione della pace, la Porta vorrebbe imporre alla Grecia.

Dapprima, soggiungono i giornali stessi, la Porta aveva chiesto alle Potenze se intendevano di stabilire esse le condizioni; però le Potenze, per atto di cortesia, lasciarono alla Porta la facoltà di formulare patti per la stipulazione della pace.

Ora la Porta s'è tenuta alta nelle pretese per aver poi [illegible] mostrarsi arrendevole col cedere su questo o quel campo di [illegible] [illegible]nno. È certo che nessuna delle Popunto senza scapitarci tropp[illegible] tenze aderirà alla pretesa della Turchia che sia ripristinata l'antica linea di frontiera nella Tessaglia, giacchè non si può imporre alla Grecia la cessione d'un territorio così esteso come quello che si troverebbe appunto fra il confine attuale e l'antica linea di frantiera.

Tutt'al più le Potenze sono disposte a concedere alla Porta qualche rettifica della attuale frontiera tessala.

L'indennità di guerra probabilmente verrà ridotta a soli 5 milioni di lire turche, da 10 milioni che la Turchia pretenderebbe.

In questi circoli diplomatici si crede che a quest'ora l'armistizio sarà già stato concluso; quindi sarà tolto anche il blocco dell'isola di Creta.

***

L'*Agenzia Havas* annunzia che le Potenze continuano a scambiare le loro idee per accordarsi circa le pratiche da farsi per indurre la Turchia a mitigare le condizioni da essa proposte.

La cifra dell'indennità di guerra, malgrado la sua elevatezza, non è riguardata come un ostacolo all'accordo cui si mira. In quanto alla pretesa della Turchia relativa alla cessione di parte del territorio della Tessaglia, è probabile che le Potenze facciano capire alla Porta che una tale cessione costituirebbe una violazione del trattato di Berlino.

***

Il *Temps*, parlando delle condizioni proposte dalla Turchia, dice che bisogna chiarire subito e dichiarare altamente ed esplicitamente, che la Porta ha perduto il senso del reale e del possibile, che essa ha fatto i conti senza la coscienza dell'Europa e il *non possumus* del mondo civile, che essa sta per perdere, in un istante, il beneficio della condotta moderata che si era imposta fin dal principio della crisi e che, insomma, essa non otterrà *mai* il consenso delle Potenze a siffatte condizioni... Esiste un principio del diritto pubblico europeo moderno, sanzionato da una tradizione oramai più che secolare, il quale vieta il ritorno, sotto l'autorità della Porta, di territorio o di popolazioni che ne sono state affrancate.

Questo principio è stato applicato da che è incominciata la decomposizione della Turchia; è permesso di dire, in un certo senso, che esso è la controparte del famoso dogma dell'integrità dell'Impero ottomano, il quale, a bene giudicarlo, non rappresenta altra cosa che il divieto di procedere isolatamente e prima del tempo, allo smembramento di un'eredità di cui l'Europa si riserva il diritto di disporre collettivamente e solidariamente.

***

La stampa inglese è unanime nel riprovare assolutamente le condizioni poste dalla Turchia. Il *Times* dice che sono addirittura inaccettabili.

***

Scrivono da Berlino:

È grande, in questo momento, la emozione in Germania a proposito di un progetto di legge sul diritto d'associazione presentato, in questi giorni, al Parlamento. Questo progetto costituisce in fatti un tentativo di reazione, però che, se fosse adottato, renderebbe ormai impossibili le federazioni di società politiche dello stesso colore, disseminate nelle varie regioni e che permettevano ad esse di combinare la loro a-

zione e di accordarsi intorno ad un atteggiamento uniforme e comune.

Questo progetto è stato ispirato dal desiderio di porre un freno alla propaganda socialista. È noto che, in tempi non troppo lontani, il Governo aveva fatto processare i membri del Comitato generale del partito socialista sotto il pretesto che il Comitato generale distribuiva istruzioni ai sotto-comitati delle diverse regioni, che era in relazione continue con altre associazioni consimili, e di breve, che costituiva una vera associazione segreta ed illecita. La polizia pronunziò in conseguenza lo scioglimento del Comitato generale socialista, il quale, però, continuò a funzionare, come funzionano, d'altronde, i Comitati centrali o generali di tutte le associazioni consimili, liberali, progressiste, clericali ecc.

È da notarsi che quando la polizia pronunziava lo scioglimento del Comitato generale socialista, i nazionali liberali applaudirono con entusiasmo e non ebbero una parola di protesta contro una siffatta offesa al principio della libertà d'associazione iscritta nella Costituzione prussiana come nella Costituzione dell'Impero.

Oggi giorno essi manifestano una gran collera ed invitano il Reichstag a rifiutare perfino la discussione del progetto, perchè, dicono essi, il progetto stesso consacra legislativamente la misura presa, non ha guari, dalla polizia contro il Comitato socialista. Secondo il progetto in parola, in fatti, in avvenire sarà proibita ogni unione tra diverse Associazioni senza un'autorizzazione espressa del Ministero dell'Interno.

L'intenzione del Governo di presentare al Reichstag ancora in questa sessione il nuovo regolamento per la procedura penale militare, sarà inattuabile, poichè non si è riusciti ancora ad appianare le differenze esistenti in proposito fra Prussia e Baviera. La Baviera vorrebbe appunto avere un tribunale militare indipendente, concessione questa che non si vorrebbe accordare dalla Prussia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, provenienti da Torino, sono giunti stamane in Roma alle ore 6,14 con treno speciale.

Gli Augusti Sovrani sono stati ricevuti ed ossequiati alla stazione dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, dal Sindaco di Roma e dalle principali autorità.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, lasciarono ieri Torino alle ore 15,55.

Le vie e le piazze lungo il percorso erano affollatissime.

Nei pressi della stazione la circolazione era interrotta.

La Famiglia Reale fu accolta da entusiastiche e continue acclamazioni di: *Viva i Sovrani! Viva i Principi! Viva Savoja!*

Tutti i Principi e le Principesse, le autorità e le notabilità avevano preceduto le LL. MM. ed AA. RR. alla stazione, ove moltissime dame offrirono fiori alla Regina ed alla Principessa di Napoli.

La tettoia era stipata e l'arrivo dei Sovrani e dei Principi fu salutato, dalla folla, con frenetici evviva, che si ripeterono al momento della partenza mentre si agitavano i fazzoletti ed i cappelli.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli, presenziarono ieri mattina, a Torino, ad una manovra eseguita da una parte delle truppe della guarnigione, che sfilarono poi dinanzi a S. M. e S. A. R. Il Re ed il Principe visitarono poscia le caserme, ove strinsero la mano ai reduci d'Africa, e l'Accademia militare.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli hanno fatto ritorno questa notte alle ore 1,16 a Firenze. A quella stazione furono ossequiati dalle Autorità locali.

S. A. R. il Duca d'Aosta nel pomeriggio di ieri si recò a visitare il Presidente della Repubblica francese, Felix Faure, che gli restituì subito la visita.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono partiti stamane da Parigi diretti a Torino.

All'Ambasciata d'Inghilterra. — S. E. sir Clare Ford, Ambasciatore di S. M. la Regina d'Inghilterra, ha diramato gli inviti per un *garden-party* che avrà luogo nello splendido parco dell'Ambasciata a Porta Pia, il giorno di lunedì 24 corrente, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Vittoria.

R. Università di Roma. — Domani alle ore 10 avranno principio presso la R. Università gli esami orali per la libera docenza in *Scienza delle Finanze*, chiesta dal dott. Italo Di Renzo.

All'Associazione della stampa. — Sabato, 5 giugno, alle ore 16 (4 pom.) nella sala dell'Associazione della stampa, sarà tenuta una solenne commemorazione del commendatore Paulo Fambri.

Parlerà dell'esimio pubblicista il socio Gilberto Secretant, che ha cortesemente accondisceso alle istanze della Presidenza.

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione elementare. — L'ultimo numero del Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione reca che è stata conferita la medaglia di bronzo a Guidelli Diomira maestra a Reggiolo, Preci Evangelista maestro a Montese e Lanzoni Artemisia maestra a Cavezzo.

La menzione onorevole fu data a Schettini Isabella maestra a Massafra, Salerno Consiglia maestra a Oria, Sassone Zoraide maestra a Tricase, Maenza Francesco maestro a Lecce, Casavola Francesco maestro a Martina, Pepe Vittorio maestro a Latiano, Maurino Italia maestra a Taranto, Miglietti Domenica maestra a Lecce, Goglie Egidio maestro a Ostuni, Crispino Domenica maestra a Poggiardo, Leonte Leopoldo, maestro a Martiguano.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 19 maggio, a lire 105,15.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Fulda* e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partirono da Gibilterra il primo per New-York ed il secondo per Genova; il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Barcellona per Colon.

Concorso pel monumento a Garibaldi in Buenos-Ayres. — A complemento dell'avviso di concorso pubblicato dal Comitato pel monumento al generale Garibaldi in Buenos-Ayres, il Municipio di Genova rende noto agli interessati quanto segue:

1. Il trasporto dei bozzetti verrà fatto con generoso disinteresse dalla Società di Navigazione Generale Italiana.

2. Il concorrente dovrà, a proprie spese, inviare il bozzetto al porto più prossimo ove approdino i piroscafi della Società anzidetta.

3. La restituzione dei bozzetti sarà a carico del Comitato che li spedirà al porto da cui provenivano.

4. Il concorrente, il cui bozzetto verrà prescelto, dovrà, a proprie spese, dirigere personalmente la collocazione o delegare apposito rappresentante a sue spese e sotto la sua personale responsabilità.

ESTERO

Gli effetti del gelo in Francia. — Il male cagionato in Francia dai geli di questi ultimi giorni è ancora più considerevole di quanto a tutta prima si poteva credere.

In molte campagne questi geli furono un vero disastro.

Telegrafano da Bordeaux che il gelo ha sorpresi i coltivatori proprio nel momento in cui potevano sperare salvi i raccolti delle patate e delle piccole ortaglie, come piselli, fagiuoli, fave, ecc Tutto ciò è andato completamente perduto.

Anche nella vigna si hanno danni immensi, specialmente nella Dordogna e nella Vienne, dove la costernazione è veramente generale.

Nella Charente Inférieure le vigne, che promettevano un abbondante raccolto, sono per tre quarti perdute.

Nella regione del Cognac tutta la parte viticola è gravemente danneggiata; così in Saona e Loira e nel Maçonnais. I vignaiuoli sono sfiduciati per l'impossibilità di riparare ai danni sofferti.

Anche in Alvernia, nel Lionese e nel Giura la vigna ebbe grandemente a patire pei geli; si spera invece che le conseguenze siano meno gravi per Grenoble e dintorni.

Tutti rilevano che solo due o tre volte in questo secolo si ebbero forti geli in epoca così avanzata della stagione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 18. — Si ha dall'Avana: Il generale Weyler ha fatto, colle sue truppe, una marcia da San Giovanni Zeras per Arroyo Blanco fino a Placetas, senza incontrare gruppi d'insorti; egli incontrò soltanto alcuni dispersi in istato compassionevole.

Gli Spagnuoli hanno preso al nemico molte armi e quattromila cartuccie.

90 insorti si sono presentati all'indulto.

COSTANTINOPOLI, 18. — Sono stati inviati ordini a Edhem Pascià di cessare le ostilità contro i Greci.

PIETROBURGO, 18. — Il barone Fredericks, aggiunto al Ministero della Casa imperiale, è stato nominato gerente del Ministero stesso.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Porta ha ordinato di sospendere intieramente l'invio dei basci-buzuk e di volontari albanesi sul teatro della guerra e negozia con alcuni capi tribù circa il loro rimpatrio.

I Comandanti superiori sconsigliarono urgentemente ogni ulteriore invio di albanesi, che si abbandonarono ad atti di indisciplina e di saccheggio, e provocarono conflitti sanguinosi nell'Epiro e nella Tessaglia.

A Ipek ed a Djakowa scoppiò un panico, i volontari albanesi, il cui invio sul teatro della guerra era stato rifiutato, avendo minacciato di recarsi ad Usküb, onde forzare le autorità ad inviarli a combattere contro i Greci.

DREUX, 18. — La salma del Duca d'Aumale è stata sepolta alla presenza del Duca e della Duchessa d'Aosta, di numerosi Principi e Principesse della Casa di Orléans, di parecchi membri del Corpo diplomatico, delle autorità, di ufficiali superiori e di molta folla.

BERLINO, 18. — L'Ambasciatore di Germania a Costantinopoli, barone Saurma, ha ricevuto ordine dal suo Governo di concorrere cogli altri Rappresentanti delle grandi Potenze alla conclusione di un armistizio tra la Turchia e la Grecia.

ATENE, 18. — La brigata ellenica, comandata dal colonnello Smolenski, ha ricevuto ordine di [illegible], donde, per mezzo di trasporti, raggiungerà a Stylide, via Lamia, il corpo di esercito comandato dal Principe ereditario.

Il Governo ellenico ha rinnovato le sue proteste presso le Potenze per l'attacco mosso ieri dai Turchi contro Domoko.

Le perdite dei Greci nella battaglia di ieri furono di 220 uomini tra morti e feriti, dei quali alcuni ufficiali. Le perdite dei Turchi sono valutate ad un migliaio di uomini.

Il Corpo d'armata del Principe ereditario è riuscito a prendere posizione, senza ostacoli, sui punti fortificati dei monti Othrys e precisamente sul colle di Furka.

PARIGI, 18. — *Camera dei Deputati* — Il Presidente Brisson apre la seduta, dando lettura del dispaccio direttogli dal Presidente della Camera italiana, on. Zanardelli, ed annunziante la deliberazione presa dalla Camera stessa in occasione dell'incendio del Bazar di carità.

Il Presidente Brisson soggiunge di aver ringraziato l'on. Zanardelli per questa prova di simpatia e rivolge nuovi ringraziamenti al popolo italiano. (Ripetuti applausi).

Il Presidente Brisson rivolge quindi un elogio a coloro che si distinsero nell'opera di salvataggio nell'incendio del Bazar di carità e biasima il discorso pronunziato dal P. Olivier in occasione dei funerali celebrati a *Notre Dame*, discorso che fu in assoluta opposizione col sentimento generale. (Applausi).

Sopra proposta di Lockroy, si decide che il discorso del Presidente Brisson sia affisso in tutti i Comuni.

CETTINJE, 18. — È stato solennemente celebrato, oggi, il matrimonio tra la Principessa Anna del Montenegro ed il Principe Francesco Giuseppe di Battenberg.

La cerimonia ha avuto luogo, prima alle 9 ant., alla Chiesa metropolitana in rito ortodosso, e poi alla Legazione britannica, in rito evangelico.

Vi assistevano il Principe Nicola, colla Principessa Milena, e gli altri Principi e Principesse del Montenegro, i Granduchi russi, il principe Karageorgevich, i Ministri, il Corpo diplomatico, tra cui il residente austro-ungarico, De Ruezynsky, quale rappresentante speciale dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ed altri funzionari e notabilità.

Le truppe facevano ala sul passaggio del corteo nuziale.

Immensa folla ha fatto agli Augusti Sposi un'imponente ovazione.

BERLINO, 18. — *Reichstag.* — Si discute la mozione di Rickert sul progetto di legge relativo al diritto di associazione nell'Impero germanico.

Tale progetto ha forma di protesta contro il progetto di legge sulle Associazioni testè presentato alla Dieta prussiana e contenente parecchie restrizioni combattute dalla Sinistra e dal Centro.

Rickert svolgendo la sua mozione, dice che il progetto prussiano è una dichiarazione di guerra contro il Reichstag.

Il Segretario di Stato per l'interno, de Beetticher, risponde constatando che il Governo prussiano agì costituzionalmente, proponendo di migliorare la legge attuale per la Prussia, dacchè l'Impero aveva rinunziato al suo diritto di regolare la legislazione relativa alle Associazioni per tutta la Germania.

Lieber, del Centro, Singer, socialista e Rickter, progressista, combattono vivamente la condotta del Governo prussiano, che, secondo gli oratori, è in contraddizione colle promesse fatte dal Cancelliere dell'Impero, Principe di Hohenlohe.

Kardorff difende il progetto prussiano, qualificandolo come un'arma contro i socialisti.

VIENNA, 18. — *Camera dei Deputati.* — La seduta oggi dovette essere aggiornata senza discussione, i deputati della Sinistra avendo impedito che si discutessero le materie all'ordine del giorno, suscitando un grave tumulto che durò tre ore.

Il giorno di convocazione per l'ulteriore seduta verrà comunicato ai deputati con avviso scritto.

ATENE, 18. — I Turchi alzarono la bandiera bianca ad Arta. Si considera [illegible].

BERLINO, 18. — *Camera dei Deputati prussiana.* — Si delibera di rinviare il progetto di legge sulle associazioni ad una Commissione di 28 deputati.

Votarono in favore di tale rinvio i conservatori ed i conser-

vatori liberali; mentre tutti gli altri deputati, compresi i nazionali liberali, votarono contro perchè desideravano rinviare il progetto ad una Commissione composta soltanto di 21 deputati.

COSTANTINOPOLI, 18. — Un comunicato ufficiale della Porta annunzia essere imminente la conclusione di un armistizio direttamente fra i comandanti dei due eserciti belligeranti.

Le istruzioni in proposito al comandante delle truppe turche sono già state inviate al Governo ottomano.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Porta ha comunicato ufficialmente al decano degli Ambasciatori che Domoko è stata presa ieri dalle truppe ottomane dopo una breve resistenza e che sul sul suolo turco non vi sono più truppe greche.

COSTANTINOPOLI, 18. — (*Ufficiale*) — Il maresciallo Edhem Pascià telegrafa che ieri, dopo un vivo combattimento durato fino all'una pomeridiana, le truppe ottomane s'impadronirono di Domoko.

ATENE, 18. — Il Presidente del Consiglio, Ralli, ha dichiarato ai rappresentanti delle Potenze che se, l'armistizio tardasse ad essere concluso fra la Grecia e la Turchia, egli farebbe appello al popolo greco per una guerra ad oltranza contro la Turchia.

ATENE, 18. — Una comunicazione turca al Comandante di Arta propone l'armistizio fra i belligeranti sia in mare che in terra, alla condizione che nessun soldato ellenico rimanga sul territorio ottomano.

Il Governo greco, dal suo canto, ha autorizzato il Comandante delle truppe elleniche nell'Epiro a sospendere le ostilità per discutere le condizioni dell'armistizio.

Il Governo greco, notificando ai rappresentanti delle Potenze la proposta dell'armistizio, ha dichiato che la Grecia avendo affidato i suoi interessi alle Potenze, spetta a queste di trattare le condizioni della pace.

LONDRA, 19. — Lord Salisbury, parlando al Junior-Costitutional-Club, ha dichiarato che la cessazione delle ostilità fra la Grecia e la Turchia è un fatto importante; ma che, ciò non ostante, il compito dell'Europa rimane difficile.

Soggiunse essere impossibile accettare come condizione per la pace che la Grecia ceda la Tessaglia alla Turchia. Tuttavia la Grecia dovrà sopportare le conseguenze del suo errore e pagare un'indennità di guerra.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 18 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 753.76
Umidità relativa a mezzodì 42
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 22.°1. / Minimo 10.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 maggio 1897:

In Europa pressione elevata sulla Scozia 772; bassa in Transilvania 755.

In Italia nelle 24 ore: Barometro ovunque aumentato; temperatura diminuita al N e centro, aumentata al S; pioggie all'estremo N ed al S del continente.

Stamane: cielo sereno versante Adriatico superiore, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 758 Torino, Genova, Livorno; quasi livellato intorno a 759 mm.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, intorno ponente al S; cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMIC

Roma, 18 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura nelle 24 ore precedent	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 0	13 1
Genova	piovoso	calmo	18 3	14 8
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	21 4	12 3
Cuneo	coperto	—	20 2	8 9
Torino	coperto	—	20 7	11 0
Alessandria	coperto	—	21 8	12 0
Novara	1/2 coperto	—	24 5	11 0
Domodossola	coperto	—	21 9	12 3
Pavia	coperto	—	24 4	11 7
Milano	coperto	—	25 9	12 4
Sondrio	coperto	—	23 8	12 8
Bergamo	coperto	—	20 6	10 8
Brescia	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Cremona	1/4 coperto	—	24 5	12 0
Mantova	3/4 coperto	—	20 0	11 8
Verona	sereno	—	23 0	12 4
Belluno	3/4 coperto	—	20 8	10 1
Udine	1/4 coperto	—	19 6	9 2
Treviso	1/4 coperto	—	21 0	13 7
Venezia	sereno	calmo	20 2	13 7
Padova	sereno	—	20 0	12 1
Rovigo	sereno	—	23 0	11 5
Piacenza	1/4 coperto	—	22 9	11 9
Parma	3/4 coperto	—	22 8	11 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	22 2	11 7
Modena	1/2 coperto	—	20 8	10 2
Ferrara	sereno	—	20 3	10 9
Bologna	1/4 coperto	—	19 4	9 2
Ravenna	sereno	—	21 3	6 8
Forlì	1/4 coperto	—	19 4	13 6
Pesaro	sereno	calmo	16 7	7 7
Ancona	sereno	calmo	18 9	11 2
Urbino	sereno	—	14 6	7 3
Macerata	sereno	—	15 1	9 1
Ascoli Piceno	sereno	—	16 5	8 8
Perugia	coperto	—	18 0	8 8
Camerino	1/4 coperto	—	13 0	6 0
Lucca	3/4 coperto	—	21 4	11 4
Pisa	coperto	—	20 6	9 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	20 0	12 5
Firenze	1/2 coperto	—	22 8	11 3
Arezzo	1/2 coperto	—	21 5	9 4
Siena	coperto	—	20 0	10 3
Grosseto	1/4 coperto	—	22 4	16 8
Roma	3/4 coperto	—	22 9	10 2
Teramo	sereno	—	16 2	9 0
Chieti	sereno	—	15 0	5 2
Aquila	3/4 coperto	—	18 6	6 3
Agnone	sereno	—	14 1	5 9
Foggia	1/4 coperto	—	17 7	10 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 4	10 8
Lecce	1/2 coperto	—	18 6	11 0
Caserta	sereno	—	22 7	12 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	18 8	12 8
Benevento	1/4 coperto	—	19 0	9 8
Avellino	—	—	—	—
Salerno	1/4 coperto	—	13 6	6 4
Potenza	1/2 coperto	—	13 7	1 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	12 0	4 4
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	17 8	14 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 5	12 6
Palermo	nebbioso	calmo	22 4	8 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19 0	13 0
Caltanisetta	sereno	—	24 0	11 0
Messina	1/2 coperto	calmo	20 1	14 6
Catania	1/2 coperto	calmo	19 5	11 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 8	12 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	25 0	11 5
Sassari	coperto	—	19 0	10 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida	97,32½ 35 40	— —	97,27½ 30 32½ 45	47½ 52½)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,42½ 45 47½	97 38½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,32½ 35 45	— —			— —
			detta » di L. 25	97,55	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5	98,15	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %	107,12½	107 12½	107,15		— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	107,20	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			97 47½
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			479 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			476 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	313	— —			— —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			679 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			516 50
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			703 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			328 —
5 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			808 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1248 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			194 50
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			120 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			108 —
5 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	236,50		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			319 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	116 116,50		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		— —	24,25 22,25 25		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera.		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			113 —
»	250	125	» » - Vita.		— —			213 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			301 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			482 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			49 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			7 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 —	— —	105 17½	105 17½ 20	105 17½ 12½	105 20 10	105 20
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 24½	26 27	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 40 37	— —	— —	26 41 42	26 41 40	26 42½ 40	26 42
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	129 50	— —	129 52½ 60	129 52 45	129 60 50	129 60

Risposta dei premi . 28 maggio
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40	Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
detta 4 ½ %	105 40	» » Gener. Illuminaz.	135 —
detta 4 %	95 30	» » An.Tramways-Om.	231 —
detta 3 %	57 25	» » Nav. Gen. Ital.	309 —
Obb. Municipio di Roma 4 %		» » Metallurgica Ital.	114 —
1ª Emissione	473 —	» » Piccola Borsa di Roma	75 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	469 —	» » An. Piem. Elett.	160 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —	» » Risanamento di Napoli	16 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —	» » Credito Italiano.	500 —
» » » » 4 ½ %	494 —	» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» » » dell'Ist. It.	503 —	» Fondiaria Incendio .	106 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —	» » » Vita	208 —
» » Mediterranee	509 —	Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» » Sec. della Sardegna	265 —	» » del Tirreno	472 —
» Banca d'Italia	698 —	» Soc. Immob.	175 —
» Banco di Roma	120 —	» » » 4 %	75 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —	Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —	» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —	Azioni Banca Generale	50 —
» » Acqua Marcia	1270 —	» » Immobiliare	10 —
» » Condotte d'Acqua	182 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 maggio 1897.

Consolidato 5 % 97 2383

Consolidato 3 % nominale. 57 1875

La Commissione Sindacale

GAETANO MATTEI.
LEONE CONSOLO.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa:

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.